



Piano di formazione per docenti delle scuole
di ogni ordine e grado
(a.s. 2011/2012)

***“La Legge 170/2010, le Linee guida sui D.S.A. e i piani
didattici personalizzati”***

Prof.ssa L. Arcangeli
Prof.ssa A. Morganti



Contenuti segmento di formazione n.1:

- ❑ I DSA: un'emergenza educativa;
- ❑ Una necessità: “parlare la stessa lingua”;
- ❑ Legge n. 170 del 08-10-2010;
- ❑ Linee guida sui D.S.A.
- ❑ I piani didattici personalizzati

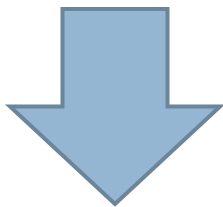


*Se non possiamo curare i
nostri allievi, possiamo
sempre
“prendercene cura”*

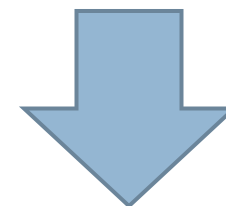
I DSA: un'emergenza educativa



Tra il 2,5 e il 3,5 % della popolazione in età evolutiva
(per la lingua italiana) soffre di DSA



Abbassamento del livello
scolastico conseguito
(*drop-out*)



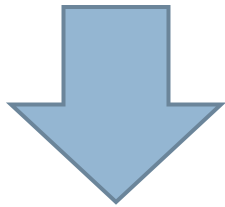
Riduzione della realizzazione
delle proprie potenzialità
(*educative, sociali,
lavorative*).

(Consensus Conference, *DSA*, 2011)

I DSA: un'emergenza educativa



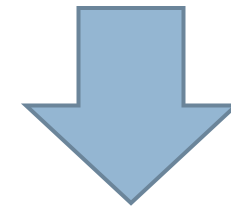
Come far fronte all'emergenza?



Provvedimento n.1

“Rispondere in maniera specifica a bisogni specifici”

-Approccio multidimensionale, multiprofessionale multiprospettico



Provvedimento n.2

“Tutelare la persona, i suoi diritti/bisogni attraverso provvedimenti legislativi specifici”



I DSA: un'emergenza educativa



L. 170/2010

LEGGE 8 ottobre 2010,
n. 170

*“Nuove norme in materia
di disturbi specifici di
apprendimento in
ambito scolastico”*

Decreto e Linee guida 2011

D. M. 5669 del 12 luglio 2011

*“Linee guida per il diritto
allo studio degli alunni
e degli studenti con
disturbi specifici di
apprendimento”*



I DSA: un'emergenza educativa

Perché una Legge sui DSA?

- ❑ Continuum di un iter legislativo “storico”
- ❑ Sancisce i principi generali che devono guidare gli interventi (educativi, sanitari, riabilitativi);
- ❑ Rimette in discussione atteggiamenti culturali consolidati (indifferenza, delega etc.);
- ❑ Opportunità per ampliare-migliorare -innovare l'offerta formativa della scuola;
- ❑ Volano di un progressivo cambiamento culturale;
- ❑ Rafforza il ruolo dell'insegnante (nuova professionalità).

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010)



Art. 1	Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia
Art.2	Finalità
Art. 3	Diagnosi
Art. 4	Formazione nella scuola
Art. 5	Misure educative e didattiche di supporto
Art. 6	Misure per i familiari
Art. 7	Disposizioni di attuazione
Art. 8	Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome
Art. 9	Clausola di invarianza finanziaria

Una necessità: “parlare la stessa lingua”



Difficoltà di apprendimento

o

Disturbi specifici di apprendimento





Una necessità: “parlare la stessa lingua” I DSA nelle Classificazioni Internazionali

“[...] disturbi nei quali le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono alterate già nelle prime fasi di sviluppo. Essi non sono semplicemente una conseguenza di una mancanza di opportunità di apprendere e non sono dovuti a una malattia cerebrale acquisita [...] si ritiene che i disturbi derivino da anomalie nell’elaborazione cognitiva legate in larga misura a qualche tipo di disfunzione biologica [...]”

(OMS, Classificazione Internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali ICD-10 - sigla F81 , 1992)

Una necessità: “parlare la stessa lingua”

I DSA nelle Linee guida del MIUR



“[...] interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all’età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l’abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell’abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica:

***dislessia** (lettura),
disgrafia e disortografia (scrittura),
discalculia (calcolo).*

Una necessità: “parlare la stessa lingua”



Facciamo una sintesi ...



Una necessità: “parlare la stessa lingua” Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Disturbi specifici che si inseriscono all'interno di un quadro di **sviluppo cognitivo tipico**, riconducibili a origini neurobiologiche, riguardanti l'acquisizione delle **abilità scolastiche** :

- Disturbo della Lettura;
- Disturbo del Calcolo;
- Disturbo dell'Espressione Scritta;

Alunni con disabilità per tipologia di problema, ripartizione ed ordine scolastico. Anno 2009-2010. (valori percentuali)

	Nord	Centro	Sud	Italia
Disturbo specifico dell'apprendimento				
Scuola primaria	18,3	29,1	34,7	26,4
Disturbo specifico dell'apprendimento				
Scuola secondaria	26,4	40,1	40,9	34,3

Una necessità: “parlare la stessa lingua”



Caratteristiche generali comuni nei DSA

- carattere “evolutivo”;
- Diversa espressività del disturbo nelle differenti età evolutive dell’abilità specifica;
- Significativa compromissione dell’abilità specifica (-2 DS – 5°percentile)
- Frequente comorbilità con altri disturbi;
- Livello intellettivo nella norma (QI=85p.)
- Carattere neurobiologico

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Dislessia

(art. 1 L.170/2010 - L.g/2011, p.1.1)



*“Si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella **correttezza** e nella **rapidità** della lettura”*

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Disgrafia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)



Si intende per disgrafia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella **realizzazione**”*

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Disortografia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)



Si intende per disortografia *“un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”*.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Discalculia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.3)



Si intende per discalculia un “*disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli **automatismi del calcolo e dell’elaborazione dei numeri***”.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



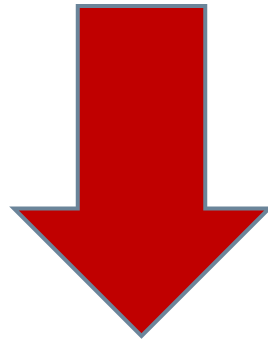
Comorbilità



LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



L'osservazione in classe



il riconoscimento di un
potenziale disturbo specifico dell'apprendimento

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Letture: segnali d'allarme



- permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria;
- tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- perdere frequentemente il segno o la riga.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



Scrittura: segnali d'allarme



- Errori ricorrenti che si presentano a lungo ed in modo non occasionale;
- Nei ragazzi più grandi: estrema difficoltà a controllare regole ortografiche o punteggiatura



LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010) e succ. disposizioni legislative



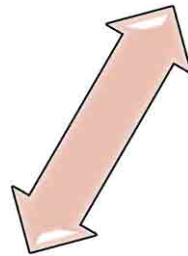
Calcolo: segnali d'allarme



- Terminologia e simbolismo;
- sequenzialità degli apprendimenti;
- problemi;
- tecniche di calcolo.

L'osservazione degli stili di apprendimento

**CONOSCERE LO
STILE DI
APPRENDIMENTO**



IMPORTANTE per il
successo scolastico
dell'alunno



ESSENZIALE per il
successo scolastico
dell'alunno con DSA

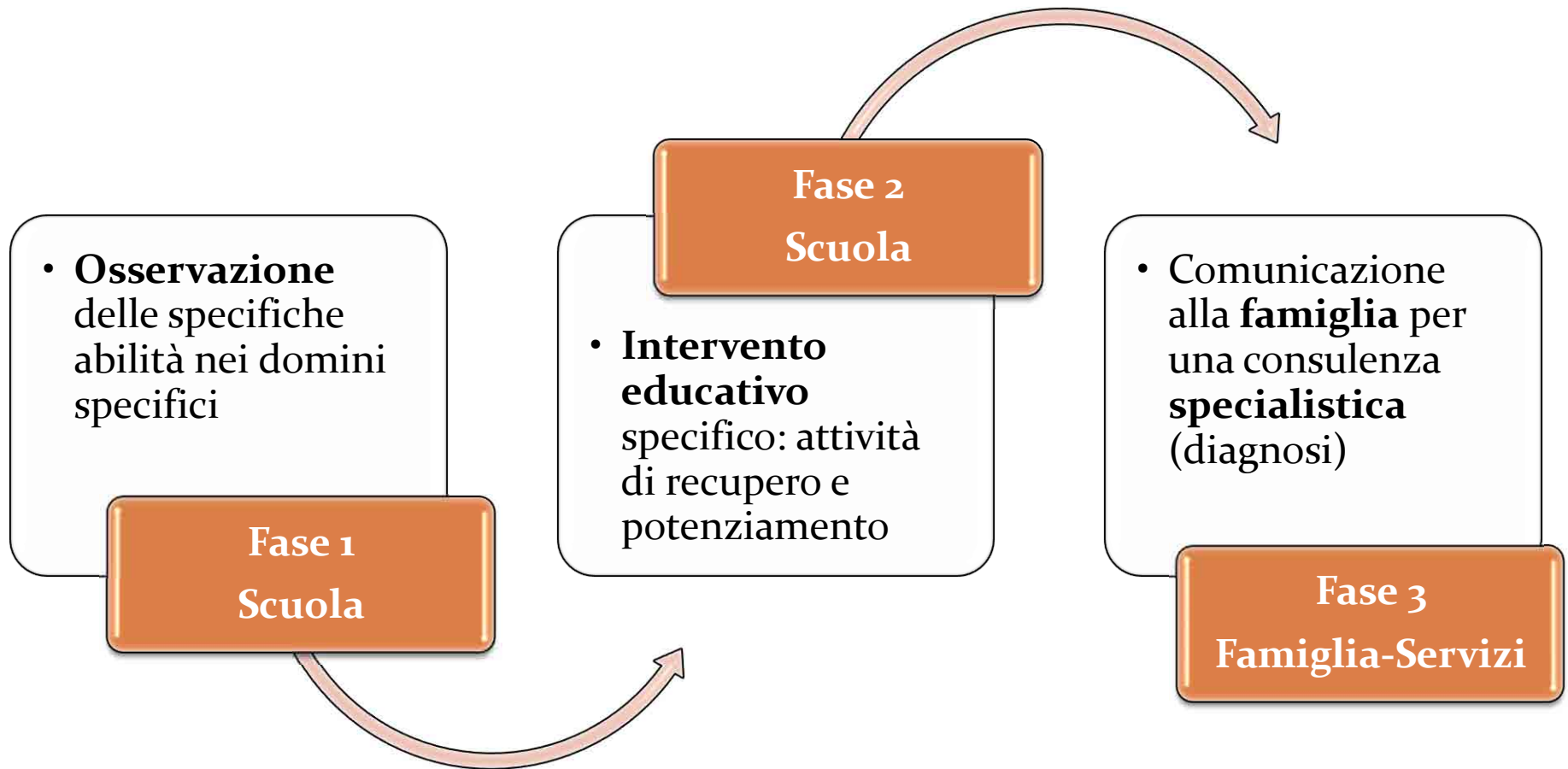


Altre caratteristiche dell'alunno con DSA:

- Frequenti errori ortografici;
- Facile distraibilità – scarsa attenzione;
- Lentezza generalizzata (nella lettura, nell'esecuzione di compiti...)
- Facile affaticamento;
- Memorizzazione difficoltosa (tabelline, sequenze numeriche ...);
- Organizzazione spaziale difettosa (confusione nella lateralità, difficoltà spaziale su foglio ...);
- Organizzazione temporale difettosa (difficoltà a leggere l'orologio, ricordare date ...);
- Motricità fine non perfetta (difficoltà ad allacciarsi le scarpe, a tenere in mano la penna, grafia illeggibile ...);
- Disturbi comportamentali (chiusura o irrequietezza).

L'osservazione delle prestazioni atipiche

Chi fa cosa

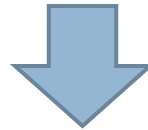




LA DIAGNOSI (art.3 L. 170/2011)

“La diagnosi di DSA e’ effettuata nell’ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”.

“[...] la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate”.

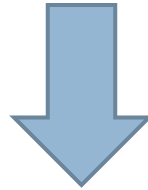


ambito sanitario



LA DIAGNOSI (art.3 L. 170/2011)

Criteriono principale per una diagnosi di DSA



DISCREPANZA

Abilità specifica
(lettura, scrittura
calcolo)

Abilità intellettiva
generale





LA DIAGNOSI (art.3 L. 170/2010)

CHI FA LA DIAGNOSI?	<ul style="list-style-type: none">-Servizio Sanitario Nazionale-Specialisti-Strutture accreditate
QUANDO E' POSSIBILE FARLA?	<ul style="list-style-type: none">-Non prima della fine del 2° anno della scuola primaria- ipotesi diagnostica alla fine del 1° anno (se presenti fattori di rischio)- precocità
RIPERCUSSIONI IN AMBITO EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none">-Possibilità di accedere ai benefici previsti dalla Legge 170/2010 – art. 5“Misure educative e didattiche di supporto” e alle misure previste dalle Linee guida 2011“Didattica individualizzata e personalizzata. Strumenti compensativi e misure dispensative”.
RIPERCUSSIONI IN ALTRI AMBITI	<ul style="list-style-type: none">- Interventi integrati (multidimensionali multiprofessionali) che favoriscano l’inclusione in ambito sociale, scolastico, lavorativo.

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

Didattica individualizzata e personalizzata



PERSONALIZZARE: trova espressione negli **obiettivi formativi** che devono essere **ADATTI** e **SIGNIFICATIVI** per quel singolo alunno.



Didattica personalizzata

- Promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività specifiche;
- eventuale diversificazione delle **mete formative**;
- accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento;
- impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche;
- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti (promozione di un apprendimento significativo).

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

Strumenti compensativi e misure dispensative.



La scuola ha l'OBBLIGO di provvedere alla

*«introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».*

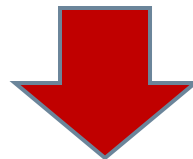
(art.5 comma b)

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

Strumenti compensativi



Cosa e quali sono gli strumenti compensativi?



*strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono** o **facilitano** la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.*

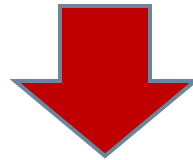


sintesi vocale, registratore, software di video-scrittura con correttore ortografico, calcolatrice, tabelle, mappe concettuali etc.

Misure educative e didattiche di supporto (art.5) **misure dispensative**



Cosa e quali sono le misure dispensative?



interventi che consentono all'alunno di **non svolgere** alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento



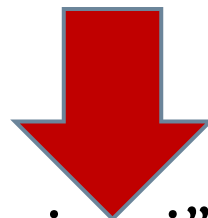
maggior tempo per svolgere una prova (+30%), contenuti ridotti, riduzione-revisione dei materiali di lavoro etc.

NB: entrambe sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Documentazione dei percorsi didattici



Centralità della figura docente



*“[...] “riappropriarsi” di competenze
educativo-didattiche anche
nell’ambito dei DSA”*

(delega a specialisti esterni)

**competenze
disciplinari**



**competenze
psicopedagogiche**

Formazione nella scuola (art.4 L.170/2010)

La formazione: contenuti



*Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di **formazione del personale** docente e dirigenziale delle scuole di **ogni ordine e grado**, comprese le **scuole dell'infanzia**, e' assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la **competenza per individuarne precocemente i segnali** e la conseguente capacità di **applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate**“[...].*

(art.4 L.170/2010)

Corso di perfezionamento e Master in “Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento”



Alta formazione in ambito universitario



1. Corso di Perfezionamento e Aggiornamento professionale (ex art. 6 comma 2 lettera c - L.341/90)
2. Master - ha durata annuale, con relativa acquisizione di 60 CFU



Livello base



intermedio



avanzato

Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici



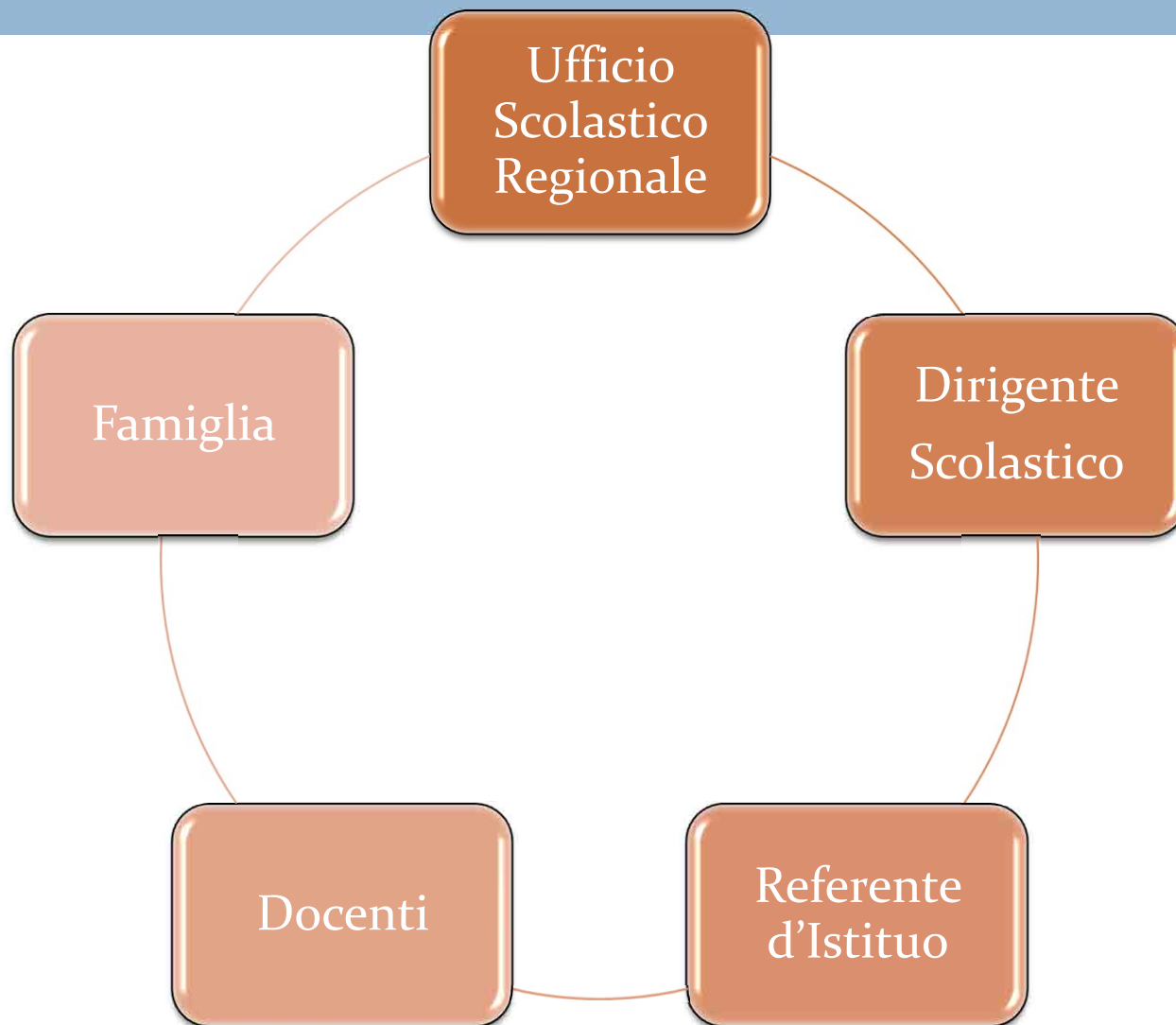
Altre risorse attive per il perfezionamento
e aggiornamento professionale



- Progetto interministeriale “Nuove Tecnologie e Disabilità” e Centri Territoriali di Supporto (CTS)
- Progetto “A scuola di dislessia”
- <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>



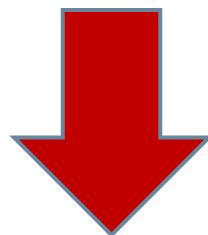
Il network di lavoro





5. La dimensione relazionale

**Le variabili emotivo - relazionali “in gioco”
nell’alunno con DSA**



Promuovere:

- ❑ Successo scolastico
- ❑ Rafforzamento: autostima, motivazione, stile attributivo, senso di autoefficacia
- ❑ Clima di classe “inclusivo”
- ❑ Partecipazione dei compagni



Conoscere, Riconoscere Intervenire

(CRI)

(A.Morganti, “I disturbi della letto-scrittura” in *Psicologia e Scuola*, 3, 2009)



***Grazie e
buon lavoro ...***